QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 9 Agosto 1947
Anno III - Num. 187
L. 10 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-609, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza di una colonna: Annunci commerciali L. 120, Ann. finanziari e legali L. 150, Necrologie L. 70 (dir. fisso adesioni L. 700) — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-299): L. 300 la linea. — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2800, semestre L. 1500, trimestre L. 700; Estero: anno L. 3450, semestre L. 2770, trimestre L. 950. — Copie arretrate: prezzo doppio.

FUORI STRADA

Un giornale reca da Roma la notizia che a Montecitorio si è riunito un numeroso gruppo di deputati democristiani per esaminare i più importanti problemi interessanti la nostra agricoltura. Il ministro Segni ha annunziato un grande programma di opere pubbliche e private, di bonifica, irrigazione e miglioramento fondiario per le quali il suo dicastero ha stanziato cinquecento miliardi da spendere in dieci anni.

Noi vorremmo (ed è pretendere molto?) che i ministri non illudessero il pubblico con mirabolanti promesse che non potranno essere mantenute. Dove prenderà il ministro Segni cinquanta miliardi all'anno in un bilancio così profondamente passivo? L'on. Segni ha avuto in questo campo un grande predecessore, l'onorevole Romita; il quale, quando era ministro dei lavori pubblici, facendo un giro per l'Italia, ad ogni sua permanenza in città od in campagna prometteva lavori per miliardi. A chi, alla Costituente, gli chiedeva dove avrebbe preso questi miliardi, l'on. Romita ha avuto il buon senso di non rispondere. Crediamo che altrettanto farebbe l'on. Segni ad analoga domanda. Se la riunione dei deputati democristiani e il programma del ministro Segni hanno uno scopo elettorale, potremmo dire che in tema di propaganda ogni scherzo vale, come in carnevale.

* *

Ciò premesso, a parte i 500 miliardi che non esistono, non vorremmo che il ministro si mettesse sulla via delle bonifiche, delle opere pubbliche, ecc., anche impiegando molti miliardi di meno. Noi siamo convinti che il programma dell'on. Segni è solo effettuabile in tempo di prosperità finanziaria, quando si dispone di molti capitali ed il bilancio dello Stato è in pareggio. Oggi, nelle condizioni in cui ci troviamo, occorre guardare in faccia la realtà e concludere che bisogna limitarsi a bonificare quanto è già bonificato, cioè intensificare la produzione. Con pochissimi miliardi si può triplicare la produzione nello spazio di un triennio là dove esiste una attrezzatura agricola quasi completa, cioè dove vi sono già le strade, le stalle, i magazzini, gli attrezzi, il bestiame. E' sufficiente che le cattedre di agricoltura ripiglino il loro lavoro di propaganda. Nè sarebbe male che nel bilancio di agricoltura si stanziasse qualche milione da dare in premio a quei direttori delle cattedre di agricoltura che abbiano ottenuto i maggiori successi. Basta persuadere gli agricoltori di queste elementari verità: arare più profondo, scegliere semi selezionati, fare una rotazione razionale: il ministro deve pensare ai concimi, e fare appello all'industria privata che li provveda, evitando la borsa nera con provvedimenti severissimi. Chi scrive ha fatto l'esperienza in un fondo non lontano da Torino; applicando quanto sopra si è detto: in un triennio ha visto triplicarsi la produzione, con grande soddisfazione dei contadini e del proprietario. Là dove, per esempio, una giornata piemontese seminata a patate dava stentatamente una media di trenta quintali, se ne ottennero anche ottanta, e in una stagione favorevole si toccarono i cento quintali, con seme proveniente dalla Lituania. Lo stesso risultato si ebbe pel foraggio: rottura di prati vecchi, buona aratura, concimazione completa. Il capitale occorrente è stato minimo: pagamento anticipato dei concimi e del seme, qualche maggiore spesa di mano d'opera, cioè una quantità trascurabile di denaro, che lo Stato potrebbe anticipare a chi ne ha bisogno, ma che sarebbe restituito al raccolto. Lo stesso si dica per la coltivazione del grano, del riso, della meliga. Massimo risultato col minimo sforzo. Non è questo lo scopo a cui deve mirare un buon ministro dell'agricoltura, lasciando i 500 miliardi a tempi migliori?

La revisione dei prezzi reclamata dalla C. G. I. L.

L'ondata al rialzo minaccia di compromettere la politica antinflazionistica del Governo - Un prestito di 50 milioni di dollari concesso all'Italia dal Canadà

Roma, 8 agosto.

Pochi elementi registra la cronaca politica.

Il ministro del Commercio Estero, dott. Merzagora, ha annunciato oggi ai giornalisti di avere firmato un accordo provvisorio con un gruppo finanziario canadese, il quale concederà al Governo italiano un prestito fino alla concorrenza di 50 milioni di dollari degli Stati Uniti d'America.

Facendo una media tra il cambio ufficiale (lire 350 per ogni dollaro) e quello di esportazione (L. 750 circa) l'ammontare del prestito è in lire attuali di 27 miliardi e mezzo. Secondo quanto ha precisato il ministro, tale credito, che sarà ammortizzato a partire dal 1951 in 20 anni, sarà utilizzabile per acquisti di grano e materie prime, per le varie amministrazioni statali o parastatali, sul mercato canadese, «sempre però che l'Italia trovi interesse, nel prezzo e nella qualità, ad effettuare tali acquisti».

In base all'accordo, si prevedono larghi acquisti dalla amministrazione dei trasporti per ricostruire il parco ferroviario.

Il rilievo che si è dato all'annuncio di questo credito estero (il dott. Merzagora aveva convocato una conferenza-stampa) è dovuto quasi certamente al fatto che la battaglia politica contro il Governo si è spostata sul piano economico.

Per l'equilibrio economico

La C.G.I.L., facendosi eco delle voci pervenutele da ogni parte d'Italia per l'ondata di rialzi, la maggior parte dei quali riguarda generi di largo consumo popolare e va a beneficio di gruppi monopolistici privati, ha espresso il suo vivo allarme.

L'aumento dei prezzi, alcuni dei quali, come quello dell'elettricità e del gas, verrebbe applicato con effetto retroattivo di quattro mesi ha, secondo la segreteria della C.G.I.L. ripercussioni gravi. L'argine che ancora contiene il processo inflazionistico minaccia di essere abbattuto. Pertanto la C.G.I.L., convinta che l'inflazione monetaria rappresenta una catastrofe per il paese, impegna le proprie organizzazioni a svolgere un'azione decisa per la revisione degli aumenti recentemente disposti.

Per quanto riguarda quelli del gas e dell'elettricità chiederà la revoca della retroattività. In caso diverso, anche per l'indennità di contingenza, chiederà la retroattività e, ove una simile richiesta sia respinta, non esiterà a invitare i consumatori a rifiutare il pagamento, proclamando cioè una specie di sciopero di protesta.

La C.G.I.L. richiede altresì al Governo che i propri rappresentanti nelle commissioni dei prezzi vengano aumentati di numero e che in tali commissioni siano anche chiamati a far parte rappresentanti delle associazioni nazionali, dei comuni e dei consorzi cooperativi. La C.G.I.L., chiede infine che il Governo prenda in esame le proposte contenute nel memoriale che essa ha presentato recentemente.

I segretari della C.G.I.L. Bitossi, Santi e Cuzzaniti, hanno tenuto stasera una conferenza stampa per illustrare il punto di vista della Confederazione del Lavoro in merito al mancato accordo colla Confindustria per l'adozione di un indice unico nazionale per la determinazione della contingenza e al rialzo del costo della vita.

L'on. Bitossi, e quindi anche Santi e Cuzzaniti, hanno fatto la cronistoria delle trattative con la Confindustria, facendo rilevare che questa, in sede di trattative per la rinnovazione dell'accordo di tregua salariale del 30 maggio, avanzò la richiesta per la istituzione di un indice nazionale di variazione dell'indennità di contingenza.

A tale richiesta la segreteria della C.G.I.L. diede la propria adesione, cui seguì, per mandato delle due organizzazioni, una serie di laboriose sedute di una commissione di esperti delle due parti, che predispose uno schema di comune accordo da sottoporsi all'esame delle due Confederazioni.

L'indice nazionale

Su tale schema la segreteria della C. G. I. L. si dichiarò di massima d'accordo, in considerazione che il nuovo sistema, nell'attuale situazione di squilibrio economico, avrebbe funzionato come elemento riequilibratore e di stabilizzazione dei prezzi, dei costi ed in genere dell'economia, per quanto esso implicasse non indifferenti sacrifici per i lavoratori di alcune località, per le quali più forte era stato l'aumento dei prezzi nell'ultimo bimestre.

La funzione stabilizzatrice sarebbe poi stata sviluppata dalla relativa costanza dei rapporti di costo assicurati alla produzione.

Gl'industriali, da parte loro, dichiararono di non poter applicare l'accordo, in quanto questo avrebbe apportato un maggior onere alle industrie del sud, dando vaste assicurazioni per una sua accettazione per il bimestre venturo (ottobre-novembre).

L'intervento del ministro del Lavoro, preoccupato delle sperequazioni di contingenza che si sarebbero prontamente aggravate tra località e località, e forse in modo infinitamente più difficile a colmare, non ha dato esito positivo.

La C.G.I.L. — ha dichiarato l'on. Bitossi — insiste sull'applicazione dell'indice nazionale essendo certo che soltanto con questo sistema possano contemporaneamente tutelarsi gl'interessi dei lavoratori e gl'interessi della collettività nazionale.

Nuovo trattamento ai lavoratori licenziati

Roma, 8 agosto.

Il ministero del Lavoro ha comunicato questa sera le linee essenziali del decreto che reca nuove disposizioni sulle integrazioni salariali.

Con esso, ai lavoratori licenziati dal 1° agosto corrente e fino a 60 giorni dall'entrata in vigore del decreto, compete, oltre all'indennità di licenziamento spettante per contratto, una indennità pari ai due terzi della retribuzione globale calcolata su 40 ore settimanali per i primi 60 giorni successivi alla data di licenziamento. Per i successivi 120 giorni compete l'assegno integrativo di disoccupazione con gli aumenti previsti da un nuovo provvedimento in corso di emanazione.

In base al decreto di cui sopra, l'integrazione dei guadagni degli operai dell'industria è regolata per tutta l'Italia in maniera uniforme.

Col provvedimento concernente gli assegni integrativi di disoccupazione e i sussidi straordinari di disoccupazione oltre a fissare in lire 200 giornaliere la misura dell'indennità di disoccupazione si dispone l'erogazione di 32 lire giornaliere in più per ogni figlio a carico, oltre, si intende, il caropane.

Il decreto prevede la concessione di finanziamenti a favore degli enti, istituti, associazioni e organizzazioni che promuovono corsi per l'addestramento e il perfezionamento dei disoccupati.

Poichè la Confindustria e la C.G.I.L. hanno raggiunto l'accordo sui poteri e l'attività delle Commissioni interne, accordo collegato allo sblocco pratico dei licenziamenti, è da ritenere, salvo imprevedibili difficoltà che le due organizzazioni abbiano trovato il modo di risolvere il problema.

Un articolo di De Gasperi sulle difficoltà della rinascita

Verona, 8 agosto.

Domani il quotidiano *Il popolo trentino* di Trento pubblicherà un articolo del Presidente del Consiglio che tra l'altro scrive: «Bisogna riconquistare la pace. Chi ci ha detto che tale riconquista sarebbe più facile della guerra e chi poteva illudersi che in tre anni avremmo potuto rifare il cammino percorso lentamente giorno per giorno da due generazioni? Potevamo fare di più? Difficilmente».

Quindi il Presidente del Consiglio osserva: «Giustissime sono le nostre lagnanze verso gli alleati per l'inadeguata comprensione della nostra seconda guerra contro i tedeschi ed i loro alleati; ma non bisogna dimenticare che sul tavolo della pace le nazioni aggredite come la Jugoslavia, l'Albania, la Russia e la Francia avevano accumulato le accuse di orrori, devastazioni e massacri; stavamo sul tavolo degli accusati come complici dell'asse, come alleati di Hitler».

L'on. De Gasperi poi continua: «Eppure sarebbe un affronto a noi stessi soprattutto non rendere giustizia ai nostri soldati, marinai, aviatori e partigiani nel 1943-45 il non rilevare che fu loro merito, se pure respinti dalle nazioni aggredite e se accusati delle stesse colpe dei nazisti, non ne dovemmo subire la stessa sorte».

DIBATTITO E VOTO AI COMUNI

Poteri dittatoriali al Governo

Violento discorso di opposizione di Churchill

Londra, 8 agosto.

Nella seduta odierna della Camera dei Comuni il vice primo ministro Herbert Morrison ha affermato la necessità che il Governo assuma poteri quasi dittatoriali per combattere la crisi economica inglese. «Non abbiamo idee preconcette — ha detto Morrison — sul modo in cui ci proponiamo di utilizzare questi poteri; quello che vogliamo sono i poteri in sè».

Morrison ha parlato nel corso della seconda lettura della cosiddetta legge dittatoriale di Attlee. Praticamente la legge metterebbe il Governo in grado di dirigere la mano d'opera e controllare l'industria mediante ordini emanati in base a decreti simili a quelli del tempo di guerra. «Non siamo in guerra — ha dichiarato Morrison — ma siamo di fronte a gravi difficoltà che sono della più grande importanza per il Paese».

Ha preso poi la parola il capo dell'opposizione, Churchill, il quale ha dichiarato che virtualmente i poteri dittatoriali richiesti dal Governo laburista per fronteggiare la crisi economica distruggeranno la libertà inglese e il modo di vivere britannico. Secondo Churchill la principale causa di almeno la metà delle difficoltà inglesi deriva da politiche partigiane e da incompetenza amministrativa del regime del signor Attlee. «La vita sotto il Governo socialista — ha continuato Churchill — è peggiore, molto peggiore per il Paese di quanto sia stata sotto l'urto della guerra. Prescindendo dallo spargimento di sangue, tutti gli altri mali della guerra e altri ancora peggiori affliggono oggi il nostro Paese. Potete forse negarlo?».

Churchill ha accusato il Governo di chiedere un assegno in bianco per il «Governo totalitario» usando la crisi economica come un pretesto. I ministri socialisti sarebbero i padroni assoluti del Paese; mentre il Parlamento è in vacanza è proprio necessario tutto questo per la vita del Paese? ha chiesto Churchill. Questo significherebbe una ondata di allarme, di scoraggiamento e di paralisi. Pur riconoscendo che parte delle difficoltà inglesi sono dovute alle ripercussioni del dopo guerra, Churchill ha rilevato che altri Paesi, quali il Belgio e l'Olanda, benchè occupati, e poi depredati dal nemico, si trovano in condizioni molto migliori che non la Gran Bretagna. Dopo avere osservato che il Governo già detiene i poteri richiesti in base alla legislazione di emergenza approvata nel 1945 Churchill ha osservato che la richiesta di nuove leggi del genere gli ha fatto sorgere il sospetto che essa celi un secondo fine.

Ad un certo momento del suo discorso l'ex-premier ha detto: «Perchè il Governo dovrebbe farsi avanti con tutte queste richieste di poteri dittatoriali quando nulla di quanto è stato detto dal primo ministro o da qualsiasi dei suoi ministri fornisce una ragione sostanziale che le giustifichi?».

Il settantaduenne primo ministro del periodo bellico ha preso la parola ai Comuni per la prima volta oggi dopo essere stato operato di ernia diverse settimane or sono. Alcune sue frasi sono state accolte da risate nel settore laburista e da applausi in quello dei conservatori.

Malgrado il violento discorso di Churchill i conservatori hanno subito un nuovo scacco. Il loro emendamento che proponeva il rigetto del programma Attlee è stato respinto con 250 voti contro 142. In seconda lettura il progetto del primo ministro è stato approvato con 251 voti favorevoli contro 148 contrari. I conservatori ritorneranno all'attacco lunedì prossimo, prima che la legge sia inviata per l'approvazione alla Camera dei Lords.

L'ungherese Bela Kovacs morto in mano dei russi

Budapest, 8 agosto.

Da fonti degne di fede si riferisce che è stata vista una lettera nella quale le autorità russe informano il governo ungherese della morte di Bela Kovacs, ex-segretario generale del partito dei piccoli contadini, il cui arresto da parte dei russi e le successive confessioni costituirono il primo anello della catena di avvenimenti che portò al recente colpo di stato in Ungheria. Le stesse fonti informano che il ministro russo Pushkin ha dato la notizia della morte al ministro degli Esteri ungherese, Mihalyfi, senza specificare nè il tempo nè il luogo in cui essa sarebbe avvenuta.

Molinella e il suo "maestro,,

Perchè Massarenti non torna - Un'oasi di evoluzione sociale e di rispetto alla libertà - La disavventura di un propagandista nenniano

(Nostra corrispondenza)

MOLINELLA, agosto.

Nella geografia, Molinella è un paese di diecimila anime (anime? I vescovi non ne sono mai stati troppo sicuri), situato nella Bassa più bassa, a una trentina di chilometri da Bologna, stretto fra gli argini del Reno e dell'Idice, specchiante il risolo, maceri, fossi: uno di quei piatti paesi, fervidi di ranocchi, zanzare e ciclisti, polverosi di paglia e di canapuli, che Bologna si spinge verso Ferrara e le valli di Comacchio, come una zattera che tremi sul pelo dell'acqua.

Ebbene, dove in questa sua terra carica di sacchi di grano e di riso, di barbabietole e di atei rivoluzionari? Ogni anno, infatti, da tanti anni, quando arriva la pericolosa stagione della trebbiatura, i Monsignori e gli «agrari» si sporgono dalle finestre dell'arcivescovado e dei bianchi palazzotti sparsi nella campagna, guardano verso Molinella e si rivolgono inquieti questa domanda.

Tra Nenni e Saragat

Perchè, trapassando dalla geografia nella storia politica emiliana, bisogna subito premettere che Molinella è qualcosa di più di un paese «redento dalla palude... Molinella è il simbolo, il baluardo del vecchio socialismo emiliano, è la Potsdam del cooperativismo agricolo, è il rosso alveare dal quale a un comando possono sparpagliarsi nella città e nei paesi vicini e lontani le api della rivoluzione, le risaiole di Massarenti.

E tanto forte è il fascino delle memorie molinellesi che, al tempo della scissione, i seguaci di Nenni e di Saragat, interrompendo le polemiche in teatro, uscivano nei corridoi e si informavano preoccupati: «Come sta Molinella? Con chi sta Molinella?». Molti allora, che avevano una nozione piuttosto imprecisa del carattere di questo paese, ed erano portati a travisare lo «slancio vitale» della Bassa, divulgarono l'opinione di una Molinella nenniana e incendiaria, e tacquero sulle accoglienze al maggiore Tolloy, il leader del fusionismo regionale (detto con qualche ironia il «santone di Scardavilla» per via di un soggiorno nel convento romagnolo di Scardavilla, durante la dominazione nazista).

Scortato dai suoi, il Tolloy, che allora girava la provincia ad occupare le sedi del partito con la tecnica energica dell'ufficiale di stato maggiore, si affacciò anche a Molinella; ma le risaiole vennero in piazza e, al grido di viva il socialismo e viva la libertà, intonarono la loro più vecchia e triste canzone, quella della pellagra e della regia cavalleria debellata:

Vieni Massarenti,
vieni fra i tuoi soldati
in mezzo a 'sti rarnelli
non ci vogliam più stà.

Col ritornello che spaventa il parroco:

E so', e so', e so',
a messa an j andäm più.
(E sì, e sì, e sì, a Messa non ci andiam più).

Massarenti non venne ma le fiere soldate rimasero padrone del campo e i nenniani dovettero voltare le macchine.

E so' e so' e so', davvero che le masse fusioniste non sono nel gusto di Molinella. Come non lo sono le rivolte a freddo ed gli incendi sull'aia. Per una questione di principio.

Contro la violenza

Per capire infatti di che grado di rosso si tinga Molinella, per intendere bene quanto in lei il culto di Costa e di Prampolini e il sentimento battagliero della cooperazione e dell'evoluzione sociale si accompagnino naturalmente all'amore della libertà e all'esercizio dell'onestà e della competenza negli uffici pubblici; per sapere che genere di masse piacciono a Molinella, bisogna riflettere all'insegnamento di Giuseppe Massarenti e anzi al valore morale, fuori moda, del suo rifiuto ad «uscire».

Benchè quasi ogni giorno partano per Roma deputazioni e appelli a sollecitarlo, e non si faccia un comizio importante senza lanciare il grido di «torni Massarenti», Molinella è forse il solo paese che abbia in pratica rinunciato al ritorno del suo «maestro».

Caduto il fascismo e finita la guerra, dovunque, in Emilia e in Romagna, sono tornati dall'esilio e dal carcere i vecchi «apostoli». Tutti tranne Massarenti, colui che una sessantina d'anni or sono, con nove soci e novanta lire fondò la cooperativa di consumo di Molinella e, sempre battendosi contro l'ascetità «padronale» («dai, dai» gli gridavano e lui: «Dai ma fino in fondo, chè se resta un pelo vivo di Massarenti ti salta addosso e ti mangia») fece di questa erma malsana, piena di analfabeti e di tubercolotici, un orto e un granaio esemplari; e la mondine di Molinella, di memoria, di Vedrana e della Selva le colonne celeri del riformismo socialista.

A Molinella risanata, in questo specimen della "redenzione proletaria" venivano in visita Andrea Costa, reduce dalle galere parigine, gli anarchici di Lipsia, i ribelli di Europa, i deputati di Roma.

Quanto al metodo e al carattere del Massarenti, e dell'intera sua famiglia, basterà ricordare quel tratto dello zio liberale. Il quale era il sindaco di qui, e poichè i liberali volevano che cacciasse di casa il nipote agitatore, si rifiutò, accontentandosi di farlo mangiare da solo, a parte, per evitare le dispute troppo calorose. Diventato a sua volta sindaco, per oltre vent'anni, il nipote, i rapporti non mutarono e lo zio fu ugualmente rispettato e difeso.

Nemico dell'ozio e della brutalità, il "maestro" faceva la sera il giro delle osterie per mandare a letto i braccianti ubbriachi: "Bestia, gli diceva, che diritti vuoi avere? Credi che il socialismo si possa comprare come una zucchetta di vino?".

Un'altra volta, due operai decidono di appostarsi per strada per impallinare, quando rincasi, un "agrario" esoso. Massarenti lo apprende, se ne va fischiettando lungo il fosso, i due giovani lo riconoscono, saltano fuori dalla siepe e pentiti gli consegnano gli schioppi. "Se si trattava di una cosa buona, lui fa, me l'avreste detto; ma sapevate che era una cosa cattiva".

Dolorosa storia

Perseguitato dalla polizia, povero in canna (le sue cooperative avevano nel '22, quando vennero sciolte, un capitale di oltre trenta milioni) Massarenti è arrestato nel '26, confinato per cinque anni, arrestato ancora a Roma nel '37 e rinchiuso nel manicomio sotto un'accusa infamante: "delirio paranoide".

Ha settant'anni, è solo e malato di tisi, e i questurini lo deridono perchè dice che l'hanno derubato di duemila lire e di una lettera indirizzata a Roosevelt per scongiurare la guerra. Ogni mese, per molti anni, i medici che si sono prestati a quel trucco compilano lunghe relazioni per dimostrare la pericolosità del ricoverato.

Caduto Mussolini, i molinellesi corrono da Massarenti, lo invitano a uscire finalmente; ma egli ricusa. Per una questione morale. Esige che i medici che l'hanno calunniato riconoscano il loro torto, riparino con un atto ufficiale al male che gli han fatto con un atto non meno ufficiale: questa è la legge che deve vigere in una società di uomini d'onore. Massarenti ha ottant'anni, è logorato dalle emozioni e da un decennio di segregazione e di sospetti, ma non transige. I medici, quei medici, naturalmente non si fanno vivi ed egli aspetta, crede ancora nel rimorso e nel pentimento... "Vieni Massarenti, vieni fra i tuoi soldati"; ma Massarenti non viene, per una questione di principio, per una sottigliezza morale che oggi rischia di essere fraintesa, di cadere nel ridicolo.

Nelle città — dei giovani specialmente, dei "nuovi", che si sono allenati a pesare crudamente i fatti, a calcolare, da veri ingegneri e geometri della politica, l'efficacia dei risultati pratici — queste "frange" sentimentali, questa inutile fissazione di un vecchio "superato" sono giudicate alla svelta.

A Molinella invece, dove qualcuno ha insegnato per tempo a distinguere le cose buone dalle cattive, gli schioppi dagli argomenti polemici, il lambrusco dalla riforma agraria, a Molinella i soldati della risaia non ridono del loro comandante che non esce.

E' anche vero del resto che nella piccola romantica Potsdam del socialismo padano, nessuno ha mai sparato da dietro una siepe contro il suo avversario politico e sulla aia il grano di tutti non ha mai corso nè correrà seri pericoli.

Giorgio Vecchietti

Una protesta della Russia contro il Governo greco

Imminente rottura delle relazioni diplomatiche?

Londra, 8 agosto.

In merito alla notizia che l'incaricato d'affari sovietico ad Atene ha denunciato una serie di atti da parte delle autorità greche incompatibili con le esistenti relazioni diplomatiche fra i due paesi si apprende questa sera in circoli londinesi di grande credito che la protesta russa si riferisce alle difficoltà opposte dalle autorità greche al libero esercizio delle funzioni proprie dell'Ambasciata e del Consolato sovietico in Grecia. In particolare si accusa la Polizia greca di aver impedito al pubblico l'accesso alle sedi diplomatiche dell'Unione Sovietica.

Questi fatti hanno causato una certa preoccupazione negli osservatori politici di Londra, i quali temono che la Russia e gli altri paesi dell'Europa orientale procedano contro il Governo greco. Ad accrescere la loro preoccupazione concorrono i fatti della intensificata attività dei guerriglieri, la conclusione dell'accordo bulgaro-jugoslavo ed il veto del delegato sovietico al Consiglio di Sicurezza dell'ONU opposto alla decisione di costituire nei Balcani un permanente organo investigativo.

Si ritiene che in queste circostanze la decisione della Gran Bretagna di ritirare le sue truppe dalla Grecia abbia fatto sorgere negli slavi la speranza che sia ora possibile un conflitto con la Grecia o per lo meno l'occupazione della Macedonia egea. Qualora tuttavia sussistessero dei dubbi circa questa possibilità, essi verrebbero dissipati all'atto in cui il Governo sovietico dichiarerà a quello greco se realmente intende rompere con questo i rapporti diplomatici.

Nel ricevere la protesta russa il Segretario del Ministero greco degli Esteri, Panayotis Pipinelis, ha dichiarato di essere sorpreso che l'Ambasciata sovietica in Atene venga ostacolata nel compiere le sue funzioni.

Negli ambienti diplomatici di Atene si dichiara che il passo del governo sovietico preclude il ritorno della rappresentanza diplomatica dell'URSS in Grecia. Come è noto l'ammiraglio Rodianov, ambasciatore sovietico in Grecia, aveva lasciato Atene il 10 aprile per ragioni che non furono spiegate, senza chiedere il visto per il ritorno. Fin da allora si era diffusa la voce negli ambienti internazionali che il passo preludesse alla rottura delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi.

Il Canadà accoglie lavoratori italiani

Roma, 8 agosto.

Il Governo canadese ha deciso in questi giorni di riammettere gli italiani alla immigrazione in Canadà. In favore dei nostri connazionali si rende così possibile un movimento migratorio di una vasta entità, dato anche che vi sono molti canadesi di origine italiana che potranno farsi raggiungere dai loro parenti. Occorrono al Canadà principalmente boscaioli e manovali, dei quali ultimi ne ha già richiesti 1500.

E' morta la moglie dell'ex-Kaiser Guglielmo

Berlino, 8 agosto.

E' deceduta ieri nel pomeriggio nella sua abitazione a Francoforte sull'Oder, dove era trattenuta dalle autorità russe, la seconda moglie dell'ex-Kaiser, Hermine.

La morte è stata provocata da un accesso alla gola, che le impediva la respirazione; tuttavia la signora non ha molto sofferto, anzi la morte pare sia venuta quasi improvvisamente, mentre ella stava chiedendo da bere all'infermiera. Dal marzo '45 l'ex-imperatrice si trovava a Francoforte sull'Oder, nella zona sovietica della Germania, per ordine delle autorità russe, e viveva in una piccola casa, con un segretario e il nipotino di tre anni. La sua razione alimentare era quella «numero uno» per i non lavoratori, e in casa era sempre presente una interprete russa.

Il sindaco di Francoforte, ha chiesto una cassa di zinco per la sepoltura dell'ex-imperatrice in Olanda, al fianco del marito, ma è difficile che si possa trovarla a causa della enorme scarsità del metallo nella zona.

Tragedia fra albanesi

Uccide il rivale con una coltellata

Reggio Emilia, 8 agosto.

Un grave fatto di sangue è avvenuto stamane nel campo di concentramento di profughi che ha sede nella ex-caserma di artiglieria. Qui, da oltre due anni, sono raccolti oltre mille stranieri che la guerra ha strappato dalle loro case. Era quasi il tocco, quando due albanesi, tali Edher Schrig, di 33 anni, e Ramus Rabadonw, di 27, che erano intenti a eseguire nel cortile del campo alcuni lavori di sistemazione, venivano a diverbio, nel corso del quale essi ripetutamente proferivano il nome di una donna. Improvvisamente, quando più acceso era divenuto l'alterco, lo Schrig, afferrato un sasso, si scagliava contro il rivale, colpendolo alla tempia sinistra. Il Rabadonw si accasciava al suolo grondando sangue, ma riusciva subito dopo a sollevarsi e, raggiunto il suo feritore, lo colpiva all'addome con un acuminato pugnale. I feriti venivano prontamente soccorsi e trasportati all'ospedale, ma lo Schrig decedeva nel pomeriggio mentre le condizioni del Rabadonw non sono gravi. L'autorità militare alleata, da cui dipende il campo di concentramento, non ha fornito alcun ragguaglio ufficiale sull'accaduto, ma è opinione diffusa negli ambienti dei profughi che il movente della tragica lite sia da ricercare in vecchi rancori per una rivalità d'amore.

Lo scandalo del Poligrafico

Fabbricate banconote per 6 milioni di lire

Roma, 8 agosto.

La questura di Roma ha diramato stasera un comunicato conclusivo sulle indagini svolte circa il famoso scandalo del Poligrafico. In esso si informa che nella giornata del 20 e del 21 aprile, le successive operazioni tutto il materiale trafugato è stato ricuperato insieme a serie di biglietti da mille già stampati. Complessivamente si crede siano state fabbricate banconote da mille per circa 6 milioni di lire, in nulla dissimili da quelle in corso. I quindici dipendenti dello stabilimento tratti in arresto, sono tutti confessi.

Il processo di Frosinone

Lettere d'amore di Maria Cappa

La deposizione del cognato suscita vivaci incidenti - Le misteriose telefonate - Oggi si farà il sopraluogo a Fiuggi

Frosinone, 8 agosto.

Per due giorni al processo Graziosi la difesa ha incassato i duri colpi dell'accusa, ma oggi è passata al contrattacco, presentando un pacco di lettere che Maria Cappa scrisse ad Arnaldo Graziosi nel 1935 e 1936 da Vasto e da Fai.

Sono le lettere di una fidanzata al proprio fidanzato: Ma — dice la difesa — vi troverà qualcosa che dirà come Maria Cappa non fosse proprio quella ragazza schiva ad ogni allettamento dell'amore come qualcuno ha voluto presentarla ai giudici. Una donna che scrive, come scriveva Maria Cappa ad Arnaldo Graziosi nel 1935 e 1936 — continua la difesa — non poteva essere all'oscuro di quelli che sono i misteri dell'amore. «Prendimi la bocca in un morso dolce; stringimi forte forte, tanto da farmi spasimare», lei scriveva. «Tua moglie (è la solita finzione dei fidanzati) esuberante non può davvero resistere...»; «Sono ormai famosa in tutta Vasto, ma tu non temere, perchè io so tenere a bada i miei ammiratori», e così via.

Sono una ventina di lettere dalle quali è facile tirar fuori (e la difesa ne farà l'uso che crederà) numerosi brani di questa prosa dai quali i giudici dovrebbero ricostruire tutta la figura morale di Maria Cappa, soprattutto partendo dal presupposto che la presunta avventura prematrimoniale di Vasto dovrebbe essere appunto di quella epoca.

Acquisite agli atti queste lettere, è entrato in azione Fernando Bielli, marito della sorella di Graziosi, che l'accusa sostiene abbia insidiato per lungo tempo Maria Cappa, fino a quando questa, stanca delle insistenze del cognato, non rivelò ogni cosa al marito. Le cose però — secondo Bielli — non sarebbero andate proprio così.

«Vivevamo sotto lo stesso tetto — egli ha spiegato —. Un giorno, verso la fine di giugno 1945, egli sentì Maria Cappa telefonare. Capì che colui che parlava con lei insisteva per vederla e sentì che lei diceva al suo interlocutore di non disturbarla più, che «ormai c'era la bambina», che «ormai bisognava che si rassegnasse». Le chiese allora, scherzando, finita la telefonata, con chi avesse parlato. La risposta fu brusca e secca.

Pochi giorni dopo, altra telefonata. Egli aguzzò maggiormente l'orecchio e sentì che Maria diceva a chi parlava al telefono di «non chiamarla più a casa, ma vi al negozio». Le chiese allora, sempre scherzando, spiegazioni, ma anche stavolta la risposta fu brusca, quanto la prima ed egli ebbe l'impressione che la cognata fosse contenta che altri sapesse dell'esistenza di quelli suoi corteggiatori... Ma da quel giorno, Maria Cappa gli tenne il broncio. Allora raccontò ogni cosa alla moglie e questa gli disse che Maria Cappa aveva detto ad Arnaldo come lui le facesse la corte. Allora le scrisse un biglietto scherzoso, firmato «tuo schiavo fedele», nel quale le diceva che non le avrebbe dato più fastidio.

— Io intendevo riferirmi — ha spiegato Bielli — a quella specie di sorveglianza alla quale avevo sottoposto mia cognata a causa delle telefonate». Vi fu una spiegazione con Graziosi una sera e la cosa finì a quel punto. Ma egli non riferì al cognato che Maria aveva ricevuto delle telefonate.

— Io — ha aggiunto Bielli — non ho mai corteggiato mia cognata e che queste risponda a verità lo dimostra il fatto che a Ladispoli, cioè dopo l'incidente, abbiamo fatto insieme delle lunghe passeggiate in barca.

A questo punto la voce di Bielli è diventata più angolosa: ha cominciato a spiegare come Maria Cappa avesse un carattere autoritario, come Arnaldo fosse uno schiavo della moglie, come questa maltrattasse la piccola Andreina tanto da farla un giorno svenire... Se non interveniva Niccolai, il discorso su questo tono potrebbe durare all'infinito.

— Ma insomma — scatta il patrono di parte civile — quando finirà questa diffamazione? E' una cosa che fa vergogna solo a sentirla e proprio da lei, che ha cercato di insidiarla e che non c'è riuscito e che oggi si vendica su una povera morta».

— Ma non interrompere, piuttosto — chiede Libotte — lo so che queste cose non ti fanno piacere... — Questa è la pura verità, insiste Bielli.

— Ma che verità e verità — scatta ancora Niccolai — l'impudenza deve pur avere un limite.

Ma Bielli, per niente sconcertato, insiste, ed Achille Cappa, che ha assistito a questa deposizione pallido e sconvolto, preferisce andar via dall'aula per non sentire più altro.

Allora cominciano le contestazioni. Insiste soprattutto la parte civile e vi sono alcuni contrasti tra quanto disse Graziosi in istruttoria su quest'argomento e quello affermato da Bielli e finiscono le domande per mettere in luce tali contrasti. E tra la freddezza generale il teste viene licenziato. Domani la Corte si sposterà a Fiuggi per un sopraluogo. Graziosi però rimarrà a Frosinone. Le udienze verranno riprese martedì.

Il duello rusticano

Una bimba dell'ucciso morente in Calabria

Aosta, 8 agosto.

Hanno avuto luogo oggi i funerali del giovane Romeo Antonino, da Melito di Porto Salvo, ucciso due giorni fa in un duello rusticano, dal compagno di lavoro e compaesano Tripodi Carmelo.

Durante le caratteristiche «lamentazioni», in uso nella terra di Calabria, che si sono rinnovate al cimitero suburbano attorno alla salma dell'ucciso la scena è stata oltremodo emotiva: le donne si sono disciolte i capelli, gli uomini si sono distesi al suolo lanciando grida ed invocando il nome, le caratteristiche, le virtù dello scomparso. Tutta questa scena, durata oltre un'ora, senza che il sacerdote potesse ultimare il rito funebre, è stata acuita da un telegramma giunto oggi dalla giovane sposa del caduto in duello che, dalla Calabria, invoca la presenza del marito al capezzale della bimba morente.

IL DELITTO DI SAN BERNARDINO

Sorgono gravi dubbi su uno dei fermati

Novara, 8 agosto.

La luce completa che alcuni giornali avevano annunciato entro stasera sul delitto di S. Bernardino è mancata completamente. Gl'interrogatori delle tre persone fermate ieri mattina isolatamente alla periferia della nostra città sono continuati per tutta la giornata serrati, quasi senza respiro. Alla fine, le autorità inquirenti hanno ammesso di trovarsi ancora al buio: nessun elemento è venuto ad aggravare la posizione dei fermati, per ora soltanto indiziaria.

Siamo in grado tuttavia di aggiungere che, mentre due dei fermati risultano di buoni precedenti, l'altro non ha un passato del tutto chiaro. A quest'ultimo sono stati sequestrati un paio di pantaloni che, ad un sommario esame, sono apparsi macchiati di sangue. Pare che il possessore, alla contestazione mossagli di un rilievo tanto grave, non abbia saputo opporre alcuna plausibile giustificazione. Cosicchè l'indumento è stato affidato alla polizia scientifica per un'analisi chimica delle macchie, analisi che è attualmente in corso a Milano, da dove verrà, forse domani stesso, un responso di capitale importanza agli effetti dell'ulteriore corso delle indagini.

Intanto i carabinieri hanno rilasciato oggi pomeriggio quel giovanotto di Momo, Pacifico Brizio, il quale era stato fermato perchè sorpreso in funzione di imprudente ficcanaso tra i funzionari inquirenti nei locali della stazioncina durante l'ultima perquisizione effettuata l'altro ieri.

La cospicua somma di 800 mila lire trovata nascosta dietro l'armadio della camera da letto del Carosso assieme ad una cartella di 30 mila lire del Prestito della Ricostruzione, viene frattanto a confermare ancora una volta che il movente del delitto è stato soltanto la tentata rapina, certamente ideata da individui a conoscenza delle reali condizioni economiche delle vittime.

I ricorsi per la confisca dei 300 milioni di Farinacci

Roma, 8 agosto.

Il presidente della seconda sezione penale della Corte Suprema di Cassazione ha fissato, per l'udienza del 21 ottobre p. v., la discussione dei ricorsi proposti dall'Intendenza di finanza di Cremona da un lato, e dalla sig.ra Adriana Farinacci Mola, da Franco Farinacci (questi ultimi figli dell'ex-gerarca) e dalla vedova Anita Bertolazzi dall'altro, contro l'ordinanza 18 giugno 1947, che ordinava la confisca totale dei beni del Farinacci e assegnava alla vedova un assegno mensile alimentare di 35 mila lire.

Mentre l'Intendenza di Finanza di Cremona chiede al supremo Collegio che la confisca debba estendersi ai beni di proprietà di Roberto Farinacci anche se posseduti per interposta persona, gli eredi dell'ex gerarca eccepiscono fra l'altro che l'ordinanza emessa dal tribunale di Cremona deve essere annullata dalla Cassazione per difetto di motivazione.

All'epoca degli accertamenti eseguiti dal tribunale di Cremona, il patrimonio di Roberto Farinacci risultava ascendere a oltre trecento milioni di lire.

Violenti uragani devastano il Ferrarese

700 milioni di danni

Ferrara, 8 agosto.

L'altra sera, verso le 21, preannunciato da un vento impetuoso, si è scatenato sulla nostra città e nella provincia un disastroso nubifragio. Nella mattinata di ieri, poco dopo le 5, il temporale si è ripetuto in provincia con eccezionale violenza. Una furiosa grandinata ha coperto le strade, in certi punti, con uno strato di oltre 30 cm. Molti gli alberi sradicati e i comignoli asportati. A Codigoro, a Mezzogoro, a Quartesana, a Mirabello, a Sant'Agostino, a San Carlo, a Coronella, a Mainarda, la grandine ha prodotto danni ingentissimi: il tabacco, l'uva, i pomodori, il granone, la canapa hanno subìto in certe zone il 90 % di distruzione. A Mirabello si calcola che oltre 1000 q.li di foglie di tabacco siano andate distrutte; danneggiatissimi i frutteti e altre piantagioni.

Gli stipendi degli statali

Roma, 8 agosto.

Il Capo dello Stato ha firmato il decreto col quale gli stipendi, paghe e retribuzioni degli statali, in vigore al 31 maggio scorso, sono aumentate del 30 per cento.

Con le nuove maggiorazioni gli stipendi dei magistrati, militari, insegnanti e personale civile dei gruppi A, B, e C, partono da un minimo annuo iniziale di lire 106 mila, per il grado 13, per arrivare ad un massimo, per il grado primo, di 730 mila lire annue.

Prenotazione tabacchi

Roma, 8 agosto.

La Direzione Generale dei Monopoli di Stato comunica che la data di chiusura delle prenotazioni dei tabacchi presso le rivendite, fissata per il 9 agosto 1947, è prorogata fino al 14 settembre 1947.

I rivenditori dovranno versare le cedole di prenotazione all'ufficio tesseramento nei successivi giorni dal 15 al 18.

La nuova tessera tabacchi andrà in vigore il 22 settembre prossimo con il bollino n. 30.

CRONACA CITTADINA

L'incredibile guazzabuglio del tesseramento differenziato

Si può fare oggi un primo rapido bilancio della intricatissima situazione annonaria determinata dall'applicazione (per ora soltanto teorica) del tesseramento differenziato.

Innanzitutto diciamo in quale proporzione i torinesi sono stati assegnati alle tre categorie. Alla cat. C 128 mila, (ossia circa il 13 per cento della popolazione), alla cat. B 44 mila, alla cat. A tutti gli altri. E' una suddivisione che non sappiamo quanto sia equa, ma che — a parte i moltissimi errori che sono stati commessi — può dare un'idea abbastanza precisa della distribuzione della ricchezza nella nostra città.

Quando tutti i ricorsi saranno stati presentati e quando le commissioni d'accertamento avranno deciso in merito, la proporzione attuale non sarà sostanzialmente mutata. Supponendo infatti che la metà di coloro che sono stati assegnati alla categoria C faccia ricorso (supposizione che pecca per eccesso, e lo dimostra il fatto che a tutt'oggi i ricorsi per le cat. B e C hanno di poco superato i ventimila) e supponendo ancora che la metà dei ricorsi sia accolta, come sicuramente sarà, la categoria perderà, al massimo, 25-30 mila unità, le quali andranno ad ingrossare, quasi tutte, la categoria settestante. Pochi saranno coloro che dalla C scenderanno direttamente in A.

Entro qualche giorno, con ogni probabilità prima del Ferragosto, tutte le tessere saranno distribuite. Mancano ancora per una parte degli abitanti nelle sezioni Municipio, San Donato, Barriera di Milano, Vanchiglia e Crocetta.

Non appena la distribuzione sarà stata completata, le nuove tessere entreranno in vigore, e le vecchie saranno annullate. Le nuove prenotazioni, tuttavia, non si inizieranno che nel mese di settembre.

Per tutto il quadrimestre in corso, cioè fino ad ottobre compreso, non avverranno — già lo abbiamo detto — passaggi di categoria, ed ognuno si terrà le tessere che avrà ricevuto. I passaggi verranno effettuati con la prossima distribuzione di carte annonarie, a novembre.

Le circolari emanate dall'Alto Commissariato per l'alimentazione hanno, però, assicurato che per il quadrimestre in corso le tessere, a qualsiasi categoria appartengano, daranno diritto alle stesse razioni, agli stessi prezzi. Fino a novembre, dunque, il tesseramento differenziato rimarrà pura teoria.

Per il futuro non si può dire nulla. Sembra comunque probabile, se la «differenziazione» avrà mai effetto pratico, che la razione ed il prezzo del pane, resteranno eguali per tutti, almeno sino alla fine dell'anno. La «differenziazione» consisterà, tutt'al più, in qualche distribuzione preferenziale, alle cat. A e B, di generi contingentati. Molto rumore, e molta confusione, per nulla, insomma.

Dei criteri applicati nel censimento annonario non si potrà mai dire abbastanza male. Al coro delle proteste noi aggiungeremo soltanto un rilievo. Questo. Un paragrafo del regolamento stabilisce che i capi di famiglia o di nucleo familiare coabitante, attribuiti alla cat. B, se dimostrano di avere entrate derivanti esclusivamente da lavoro, il cui ammontare diviso per il numero dei componenti, più un domestico, ove esista, non supera le 11 mila lire per ciascun componente, possono essere trasferiti alla cat. A. Giustissimo. Ma perchè non si stabilisce pure che, se l'ammontare supera le 11 mila lire, il capo ed i componenti la famiglia attribuiti alla cat. A in base al criterio dello stipendio singolo inferiore alle 20 mila lire, possano essere d'ufficio trasferiti in B? Segnaliamo il caso alla commissione comunale e alle tre sottocommissioni che entreranno presto in funzione (qualche giorno dopo il ferragosto).

Ricordiamo, per finire, agli interessati che i ricorsi debbono essere motivati e corredati da tutti i titoli necessari (visti delle aziende, dell'uff. di collocamento, ecc.); in caso contrario non verranno presi in considerazione.

Il caro-fumo sul tram

Visto e considerato che, nonostante il divieto, qualcuno continua imperterrito a fumare in tram una ordinanza municipale ha stabilito che l'ammenda sia elevata da 50 a 300 lire. Per le contravvenzioni ai trasgressori saranno istituiti dei turni di graduati e vigili urbani in abito borghese su tutte le vetture tranviarie.

Temperatura: 29 gradi
Cielo coperto ma non pioverà

A quanto pare, il periodo più torrido sarebbe già passato e la temperatura non dovrebbe più toccare le punte della scorsa settimana. Ieri si è limitato a +29 come massimo, a +23 come minimo ed a +27,9 come media. Gli Uffici meteorologici nel pomeriggio di ieri ci segnalavano che la notte ci avrebbe portato abbondanti piogge sulle zone alpine e prealpine, con violenti innaffiamenti su Novara e Cuneo.

Torino invece... salvo. Ma questa mattina il nostro cielo — secondo le previsioni — sarà tutto coperto, anzichè sereno come è capitato anche ieri.

Boll. meteorologico: mass. 29,1; min. 23; med. 27,9; press. 749; um. 67; vento deb.; cielo q. sereno. Previsioni: continua l'aumento di nebulosità particolarmente sulle regioni alpine ove si avranno piogge isolate; temperatura stazionaria.

Quando il cuore martella
Voleva rompersi la testa ma preferì quella di lui

L'operaia Vittoria Questori, di 30 anni, di una grande officina, e il suo compagno di lavoro Giuseppe Genza, di 35, da qualche tempo erano stati presi nelle spire di una reciproca turbinosa passione. Entrambi avevano famiglia e il loro amore doveva essere alquanto circospetto.

Due settimane or sono, per svariate ragioni — e non ultima la formidabile esuberanza della donna — il Genza sentì che, in cuore, la grande passione andava perdendo il primitivo fuoco. Tentò di far capire all'amante che era necessario e prudente troncare i loro rapporti; ma quella non intese verbo ed anzi lo incitò a compiere autentiche follie.

— Giuseppe, fuggiamo!

— Ma le nostre famiglie? Abbiamo dei figli, siamo sposati...

— Giuseppe, fuggiamo!

— Va bene, ci penserò — rispondeva ogni volta con poco entusiasmo l'uomo.

Ieri essa compariva in officina tutta stralunata.

— Giuseppe, il dado è tratto!

— Povero me. Cos'hai combinato?

— Ho detto a mio marito che non l'amavo più! E che sarei scappata con te! — e gettandogli le braccia al collo e soffocandolo con un abbraccio: — Non sei contento, amor mio?

«Che sventura!» diceva fra sè e sè il Genza, sentendosi mancare. Poi, ritrovata forza e autorità, dichiarava chiaro e tondo alla donna di averne le tasche piene.

— Tu parli così? Ebbene, miserabile, io mi ucciderò dinanzi ai tuoi occhi! — gridava la Questori. E mentre il Genza, rivolto ai compagni che assistevano alla scena, affermava ridendo che ai propositi delle donne non conviene dar troppo peso, ella raccoglieva da terra ed alzava un grosso martello. Ma nel momento che stava per rompersi il cranio, scorgeva l'amante ilare e beffardo. I pensieri suicidi svanivano: il martello ricadeva pesantemente, sì, e con tonfo sordo, ma sulla testa del Genza: il quale, mormorato un «oh!» fioco fioco, s'allungava a terra con le braccia chiuse al petto, come una scultura da sarcofago. La Questori, colta da una crisi di isterismo, tanto che aveva cominciato a denudarsi, senza tener conto della compagnia, è stata a stento ridotta all'impotenza. Il Genza è stato ricoverato all'ospedale e ne avrà per almeno 10 giorni.

Uscendo dall'ospedale, dov'è la moglie viene travolto e ucciso dal tram

Una mortale sciagura ha colpito ieri sera l'operaio Francesco Cavagnero, di 41 anni, residente a Moncalieri. Già il destino l'aveva colpito poichè la moglie sua da qualche tempo era ricoverata all'Ospedale Mauriziano per una grave malattia. Il Cavagnero non mancava mai, finita la sua giornata di lavoro, di andare a trovarla, sia per portarle qualche genere di conforto, sia per dirle una buona parola che l'aiutasse a sopportare il male che la faceva dolorare.

Ieri sera, come al solito, si era recato a farle visita. Poco dopo, verso le 18, su richiesta della moglie, usciva per comprarle ad un bar vicino un po' di latte.

Inforcava la bicicletta e si accingeva ad attraversare il corso Stupinigi. Giunto però sui binari del tram non si accorgeva del convoglio della S.A.T.T.I. diretto a Giaveno e sopraggiungente a forte andatura.

L'investimento era inevitabile, e il Cavagnero, per l'urto violentissimo, veniva lanciato contro una pianta dell'alberata del corso. Il poveretto, subito soccorso, veniva ricoverato al Mauriziano in una camera vicina a quella in cui la moglie, ignara della tremenda sciagura toccata al marito, ne attendeva il ritorno. Dopo cinque ore di dolorosissima agonia il Cavagnero decedeva in seguito alle ferite riportate.

Volevano diventare geometri
Ottenere un diploma senza fare gli esami

Si presentavano l'altro giorno da un tipografo lo studente Mario Porcù di Andrea di 21 anni e l'impiegato Bruno Pascelli di Emanuele di 30 anni. Mostravano un diploma da geometra in bianco e chiedevano al tipografo s'egli si sarebbe impegnato di riprodurne trenta esattissime copie, munite di timbri, visti, firme e tutto il resto.

— Senz'altro — diceva l'interpellato — è un lavoretto da nulla. Troviamoci domani alle 16 in corso Marconi angolo via Principe Tomaso e vi porterò la roba.

Usciti i due il tipografo s'affaccava al telefono e avvertiva della cosa il brigadiere Droghetti della P. S. Moncenisio. Ieri il Porcù e il Pascelli venivano arrestati.

— Che cosa volevate fare con trenta diplomi? — chiedeva il funzionario.

— Vede, non erano per noi, ma per trenta nostri amici che, sprovvisti di titolo, desideravano recarsi in Argentina. Poichè, per essere ammessi tra gli emigranti, occorre essere degli «specializzati» avevamo pensato di inviare all'ambasciata di Roma, per l'accettazione delle domande, questi diplomi...

— Chissà quali meravigliosi edifici avrebbero costruito e come sarebbero stati contenti di loro gli argentini! — ha concluso il commissario ed ha spedito i due in camera di sicurezza. E' in corso l'identificazione dei trenta «candidati geometri».

Fabbriche di sigarette in concorrenza al Monopolio

Da parecchio tempo la polizia tributaria era sulle tracce di un'organizzazione che faceva concorrenza al Monopolio fabbricando sigarette «Aurora», «Alfa» e «Nazionali» in forti quantità. Gli agenti hanno scoperto due laboratori, uno dei quali in corso Giulio Cesare, e hanno sequestrato presse con la stampigliatura «Monopolio di stato», cartine a migliaia, 30 chili di tabacco trinciato, 10 chili di tabacco in foglie e 53 chili in pacchetti, nonchè stampi occorrenti per la fabbricazione di sigarette. Pare che gli affari andassero a gonfie vele. Il «capo» era tale Luca Cardone, allontanatosi da tempo da Torino. I lavoranti — sette — sono stati interrogati e poi denunciati a piede libero.

Altra operazione della guardia di Finanza ha permesso il sequestro di mille pacchetti di sigarette americane, in una macchina fermata a Carignano.

Un concorso a otto borse di studio (di 250 mila lire ciascuna) è bandito fra laureati dal 1941-42 al 1945-46 per un perfezionamento negli studi in Università ed Istituti stranieri. Domande in carta da bollo da L. 32, con tutti i documenti alla Direzione Gen. Istruzione superiore, div. IV presso il Ministero della P. I. entro il 30 settembre.

La sciagura del Cervino
La salma del Bosticco a Torino in serata

La salma del giovane alpinista torinese Silvio Bosticco, perito, come è noto, giovedì sul Cervino, già trasportata alla Capanna Luigi Amedeo, verrà fatta scendere oggi al Breuil ad opera di una squadra di guide e portatori della Valtournanche. Si prevede che in serata la salma possa già essere trasportata a Torino.

L'ex-prefetto Celio
L'accusa ha elencato delitti la difesa prospetta benemerenze

Una interminabile sfilata di testi a difesa ha occupato le due udienze di ieri (le ultime della settimana) al processo degli ex-gerarchi di Asti, che riprenderà martedì prossimo.

Angelo Bardini ha escluso che a uccidere il Sciorato sia stato l'imputato Formica che, sebbene presente all'esecuzione, non sparò. Il dott. Crivello, segretario della Procura di Asti, ha affermato che quando fu arrestato, l'Arnao e il Celio imputarono lui e i suoi compagni di organizzare bande armate. Però li agevolarono e, nonostante la precisione delle accuse, li rimisero in libertà. Giovanni Dessì, comandante di marina alle dipendenze di Cadorna, conobbe il Celio a Como nei giorni della liberazione e ne riportò ottima impressione.

Teste: — Il Celio sapeva che andavo e venivo di frequente dalla Svizzera: quando dovetti recarmi a Menaggio con due plenipotenziari per trattare la resa di due unità tedesche, egli mi agevolò. Rimase a Como durante l'insurrezione perchè sperava di riuscire ad evitare spargimento di sangue tra i fascisti in fuga e i partigiani.

Il col. Giovanni Sardagna, aiutante del gen. Cadorna, ha detto che quando andò a Como per trattare la resa del gen. Leiers fu molto stupito di trovarvi il Celio.

Teste: — Il prefetto mi disse che, come funzionario di carriera, aveva il dovere di rimanere, qualunque conseguenza ne derivasse alla sua persona. La sua opera fu molto utile nel dissuadere gli estremisti dal resistere alle forze partigiane.

Il dott. Agostino Malcolina ha deposto che il Celio sapeva che c'era un piano per far evadere l'attuale Ministro Mentasti e che si adoperò per far liberare i componenti del Comitato A. I. della D. C. fatti arrestare dal famigerato Saletta.

La difesa ha presentato una dichiarazione del defunto sen. Faia che ottenne la liberazione di suo figlio e di parecchi operai per opera dell'ex-prefetto.

Dopo le deposizioni di altri testi di minore importanza (fra queste quella di don Sartore che seppe dal Foggi stesso che fu lui a uccidere il Penna a Vesime per ordine dei tedeschi), Gaspare Benzi, ex-comandante partigiano, ha riferito che il Celio lo liberò insieme a tre compagni dopo che furono catturati in un rastrellamento e in seguito impedì che fossero mandati in Germania.

Carlo Ferraris, comandante partigiano, fu arrestato mentre cercava di iniziare col Celio trattative per la resa. Egli ha dichiarato che l'ex-prefetto fece liberare molti giovani che, presentatisi in seguito a bando repubblichino, furono incarcerati a S. Vittore.

Don Vittorio Genta, cappellano militare, sulla cui veste spiccano numerosi nastrini di ricompense al Valor militare, ha detto che il Celio si occupò per far liberare il parroco di Moncalvo che aveva aiutato partigiani ed ebrei. Circa la fucilazione del Dovano ha affermato che l'ordine fu dato dai tedeschi.

Assolutamente imprecisa, invece, è stata la deposizione di don Emilio Prato, cappellano delle carceri di Asti, il quale, pur avendo prestato i conforti religiosi al Sciorato, non ricorda che recasse in volto i segni delle percosse ricevute. Sa che la fucilazione fu eseguita da sei repubblichini e che subito dopo giunse un ufficiale tedesco il quale, constatato che il partigiano era morto, grugnì con soddisfazione: «gut! gut!» e se ne andò. Il teste è stato messo a confronto con la signora Dovano, la quale, molto commossa, riconferma che il figlio era stato seviziato.

Si sono susseguiti un dipendente della Way-Assauto di Asti, il quale ha riferito che gli operai di Asti stimavano il Celio, tanto che le commissioni operaie inviarono una petizione a Mussolini perchè non lo trasferisse. Vengono poi sentiti la sorella di un partigiano liberato dal Celio con altri sette e padre Adolfo Nessi frate cappellano. Quest'ultimo ha riferito che quattro ostaggi, fatti condannare a morte da Porta per rappresaglia alla scomparsa di due repubblichini, furono salvati dal Celio. Il manifesto recante la condanna era già stato affisso per le vie di Como.

La contingenza aumentata di 4349,80 lire al mese

La nuova indennità di contingenza per il bimestre agosto-settembre è stata concordata ieri tra i rappresentanti della Camera del Lavoro e dell'Unione Industriali di Torino.

Per l'uomo superiore ai vent'anni è risultato un aumento di 167,30 lire al giorno, ossia di 4349,80 lire al mese. Ecco le nuove tabelle delle quote mensili: uomini, superiori ai venti anni, 15.556; dai 18 ai 20, 14 mila 778; dai 16 ai 18, 11.666; inferiori ai 16 anni, 7.779; per le donne si hanno nel medesimo ordine queste cifre: 13 mila 533, 10.889, 9.780, 7.779.

E' stato concordato fra le parti che fino al termine delle ferie gli operai saranno retribuiti con la vecchia contingenza. All'atto del pagamento della prima settimana successiva al periodo delle ferie stesse, essi riceveranno, oltre alla contingenza così aggiornata, la differenza fra la vecchia e la nuova contingenza, poichè quest'ultima decorre dal primo agosto.

Sciopero al Mauriziano?

I dipendenti dell'Ospedale Mauriziano si sono riuniti ieri sera per esaminare la situazione che si è venuta a creare in seguito alla respinta in blocco delle richieste avanzate. I motivi dell'agitazione sono strettamente locali. La Camera del Lavoro è intervenuta in tale questione ma senza esito alcuno. Anche l'intervento del Prefetto non è valso a chiarire la situazione. Stando così le cose è probabile che lunedì venga dichiarato lo sciopero. In tale eventualità il servizio ammalati sarà assicurato.

La nuova contingenza per i lavoranti parrucchieri e barbieri è così stabilita con decorrenza dal 1° agosto: Uomini oltre i 20 anni e donne capo-famiglia L. 445, donne oltre 20 anni non capo-famiglia 370, uomini dai 18 ai 20 anni 395, donne id. 305, uomini e donne dai 17 ai 18 anni 240; apprendisti: 2° anno 96, 3° anno 126, 4° anno 140. Il 15 agosto i negozi restano chiusi.

Enti e Ditte che intendano valersi della corrispondenza telegrafica diretta fra loro (limitatamente ai centri di Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli e [illegible] Servizio Telex) devono inviare la loro adesione con lettera non affrancata alla locale Direzione delle Poste.

NOTIZIE SPORTIVE

Duello italo-franco-belga nella Grenoble-Torino

(Dal nostro inviato)

Grenoble, 8 agosto.

La capitale del Delfinato rivive oggi, alla vigilia della prima tappa della Grenoble-Torino-Grenoble, le grandi giornate del «Tour».

Mancano, è vero, i nostri campioni reduci da Parigi, mancano Bartali che è andato a correre in Belgio ed il piccolo Robic, che sta sfruttando in pista l'alloro conquistato nel Giro di Francia, manca infine il terzetto della «Welter» — Bresci, Cecchi, Martini — che pure aveva assicurato la propria partecipazione. Ma, nonostante ciò, saranno al «via» domattina novanta concorrenti: belgi, francesi, italiani. E ci sono uomini di gran valore, anziani famosi e giovani già affermatisi. Lo squadrone di Mercier, affida a Silvère Maes, vincitore di due «Tour» e brillante attore dell'ultimo Giro d'Italia, il comando della sua formazione.

E c'è lo schieramento italiano, forte per numero e per qualità di atleti.

Certo si è che saranno gli arrampicatori e gli uomini di fondo a dominare nella lotta. Per i suoi due terzi la corsa si svolgerà in salita. Prima sulla Rampe des Commores, poi sul Lautaret dal fondo stradale tutt'altro che buono, infine sul Monginevro. A Claviere i corridori potranno infine respirare e gettarsi a tutta velocità in discesa per piombare su Cesana, Susa, Rivoli e... Torino. Dopo di che resterà da vedere quali distacchi si saranno prodotti e quali potranno essere le prospettive per la tappa di ritorno.

La partenza verrà data alle 8 (ora francese, ore nove italiane).

LUIGI CAVALLERO

L'arrivo della prima frazione della corsa Grenoble-Torino-Grenoble è previsto per le ore 16 al Motovelodromo. Come riunione di attesa si svolgeranno gare fra allievi dilettanti che disputeranno prove di velocità, inseguimento e a cronometro. Inizio ore 15.

Alle 19 il Sindaco di Torino riceverà in Municipio corridori e accompagnatori.

Novità alla Juventus
Arrivo di Arpas e Gratton? Piola resta e Astorri va

Pochi giorni ci separano dalla chiusura delle liste di trasferimento e le società stanno per dare gli ultimi ritocchi alle formazioni che affronteranno la fatica del prossimo campionato.

Al Torino nulla di nuovo, almeno per ora. Anche l'acquisto di Tomà è sfumato.

Dalla Juventus invece cominciano a pervenire le prime novità. Possono considerarsi a buon punto le trattative per l'ingaggio di Gratton sulla base del cambio con Astorri, più una cifra in denaro. La questione, che è trattata personalmente dal nuovo presidente avv. Gianni Agnelli, potrà avere una definizione entro pochi giorni.

Dalla Cecoslovacchia è annunciato come assai probabile l'arrivo di Arpas, il ventinovenne interno sinistro del Bratislava.

Vengono smentite invece le notizie sul passaggio di Piola al Novara.

L'Italia vittoriosa nelle gare con la pistola

Stoccolma, 8 agosto.

L'Italia ha vinto oggi i campionati mondiali di tiro a segno con la pistola, contro la Svezia. Il migliore della squadra italiana è stato Linari con 556 punti, seguito da Bernini con 520, Massa-Villano con 380 e Bertone con 367.

Sfortuna italiana a Dublino

Dublino, 8 agosto.

Nel convegno ippico di Dublino i cavalieri italiani e specialmente il col. Conforti non hanno avuto fortuna e la nostra squadra si è classificata soltanto sesta. Prima è stata l'Inghilterra, seconda l'Irlanda e terza la Francia. Seguono poi Svizzera, Svezia ed infine l'Italia.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

MICHELOTTI: 21 «Acqua cheta». **CLUB MAGENTA** 11, ore 21 danze in salone e gran terrazzo. Orchestra Barbi. Canta Rita Seres. **EDEN DANZE:** p. Statuto ang. v. A. Nota. T. 44-765 Zema ore 21. **BLECHENDUAIT LUTRARIO:** ore 21 Orchestra Germonio. **ALHAMBRA** Giardino Danze, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21. **CLUB LA FLORIDA** (p. Solferino, ang. V. S. Teresa) 21 orch. Canaro. **SAN GIORGIO** (Val.) Ristorante, 21 orchestra Valdemar. T. 682-131. **MONTE CAPPUCCINI** danze 21-24. **ARC-EN-CIEL** (Valsalice) 682-322. **LIDO CAY** ore 21 Orch. Silvestro. **LA SERENELLA:** 21 Orch. Moreno. **CHALET** (Val.) 21 orch. G. Majetta. **ALBERO FIORITO** (Cavor.) danze.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Alaska» (Inferno dell'oro) con Margaret Lindsay, Nils Asther, K. Taylor. Ult. 22,30. **ASTOR:** «La bandera» con Jean Gabin e Annabella. Il locale è freschissimo. **VITTORIA:** «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young e il cane Buck. Ultimo ore 22. **CORSO:** «Genoveffa di Brabante» Harriet White, Gar Moore. U. 22,15. **AUGUSTUS:** «Folies Bergère», Maurice Chevalier, Merle Oberon, Ann Sothern. Ult. 22,10. **DORIA:** «Stanotte l'ho sognato» Franchot Tone, Susanna Foster. **GIARDINO ESTIVO** (C. Oporto 41) 21,15 e 22,40 «Maschera blu» con Clara Tabodi. Segue «Parata della gioventù allo stadio di Mosca del 21 luglio 1946» (Technicolor). Prima visione per Torino. **IDEAL:** «Nasce una stella» con Janet Blair, Don Ameche, Jack Oakie. Apertura ore 14. Il locale più fresco di Torino. **NAZIONALE** «Gli amanti del sogno» (J. Jones). Segue «Incom». **STATUTO:** «Allegri vagabondi» con Crick e Crock. **HOLLYWOOD:** «L'asso di picche» Richard Dix, Janis Carter. Segue Cartone animato a colori. **ALPI:** «Il trionfo di Tarzan». **ELISEO:** «Dieci piccoli indiani». **ASTI:** «Scandalo a Filadelfia». **IMPERIALE:** «Porta proibita» V. **ADUA:** «Ranch del mistero». **SOCIALE:** Due sorelle di Boston. **RADIUM:** Tarzan e le amazzoni. **FREJUS:** «Uomini e topi». Var. **PIEMONTE** Ritratto Dorian Gray. **APOLLO:** Da quando te n'andasti. **S. PAOLO:** «Mister Smith va a Washington». James Stewart. **LUCENTO:** «Uragano all'alba». **MODERNO:** «Tua per sempre». **DORA:** «La febbre del petrolio». **DIANA** «Chiave di vetro» A. Ladd. **ODEON:** «Nessuno sfuggirà». **TITANIA:** «Vivere in pace». **PO:** «Pattini d'argento». **EXCELSIOR:** La donna della città. **COLOSSEO:** «I cospiratori». H. Lamarr, P. Henreid. Ap. ore 15. **ASTRA** «Madame Curie» (Garson). **MICHELOTTI** all'aperto: «Franchi tiratori». Ore 21 e Burattini. **TORINO:** «Flika» Preston Foster (Technicolor). Locale freschissimo.

DA OGGI AL DORIA
un film Universal International
Stanotte l'ho sognato
con Franchot TONE e Susanna FOSTER

CINE GIARDINO ALL'APERTO
alle 21,15 e alle 22,40
S. A. TITANUS presenta
l'eccezionale «a colori»
PARATA DELLA GIOVENTU'
Prima visione assoluta per Torino, da non confondere con altre presentate precedentemente
35 operatori hanno lavorato per questo film. 35

OGGI ALL'HOLLYWOOD
l'allucinante film Columbia
L'asso di picche
con RICHARD DIX e JANIS CARTER
Segue Cartone animato a colori

Oggi al CORSO
Genoveffa di Brabante
una prod. Vi.Va. film 1947, con la celebre coppia americana
HARRIET WHITE GAR MOORE
Donne, cavalieri, armi ed amori, disfide, tornei, battaglie e duelli, in un grande ed epico affresco dell'età di mezzo

VIAGGI E TRASPORTI

TORINO SANREMO VENTIMIGLIA Autolinee di gran turismo, partenza giornaliera ore 6,30. Lire 1.400. Prenotazioni: «Pier Busetti» - Galleria San Federico n. 56 - Telef. 51-677. «Minerva piaggi» via Nizza n. 8, Telefono n. 580-191.

SEGUENDO LA CRONACA

«DELSANTO» Abiti estivi, giacche e calzoni in assortimento di Sducla, per tutte le misure anche eccezionali, impermeabili per signora e uomo V. Roma 262 ang. Piazzetta Chiese.

COSTANTINI - via Roma 28 confeziona busti ideali che donano la linea moderna.

OGGI ALLA RADIO

Onde annora (To. I, m. 221,1) - 11,30: Repertorio fonografico - 12,10: Musica operistica - 12,50: Ritmi e melodie - 13,14: Complesso vocale - 13,40: Assoli di chitarra - 17: Valzer polche e mazurche - 17,30: Musicisti d'America - 18: Musica da ballo - 19,10: Concerto di violoncello e piano - 20,20: Orchestra Galline - 21: Dolla e risposta - 21,40: Canzoni - 22,10: «Così come se fosse vero» commedia di F. Silvestri.

Rete rossa (To. II, m. 206,2) - 13,10: Assi della canzone - 14,05: Danze del '900 - 14,35: Orchestra d'archi - 17,30: Musica da ballo - 17,55: Orchestra Fa. Italia - 19,15: Occhiale in giro - 19,40: Ballabili - 20,25: «Pa... parola mia...» rivista - 21: Dal «S. Carlo» di Napoli: Messa di requiem di A. Longo; «Moranita» di M. Persico; «Il malato immaginario» di F. Napoli.

STATO CIVILE

Marinozzi Annita ved. Cosimi a. 48; Michelini Luigi a. 79; Vado Maria ved. Piacenza a. 68; Clerico Maria m. Locatelli a. 65; Farfallini Natalina m. Mugetti a. 53; Mina Vittoria a. 84; Ambrosino Pini Paolo m. 5; Defilippi Mario m. Berion a. 67; Bernasconi De Luca Olga m. Gambaro a. 77; Rogliatti Giuseppina m. Lavazza a. 68; Ochoa Agostina m. 7; Stoppini Pasquale a. 48; Porcellan Giovanni Battista a. 27; Spada Antonio a. 48; Rosa Maria Emma a. 58; Pignata Ignazio a. 44; Pecco Botta Albina m. Raina a. 63; Castelli Flavio a. 24; Geremia Giovanna ved. Garino a. 76; Fassone Roberto m. 2; Demaria Angelo a. 58.

Nascite: maschi 6, femmine 9.

FILIPPO BURZIO
Direttore

Nelle prime ore del 7 corr. dopo breve malattia, munito dei Conforti della Fede si è spento il

GR. UFF. Antonio Caltarossa
Cavaliere del Lavoro

Con l'animo straziato lo annunciano: la moglie **Emilia**; i figli **Lina** col marito prof. **Andrea Bertoschi** e figlie; **Vittoria** con la moglie **Jane Ohdge** e figli; **Angiola** con il marito ing. **Alessandro Falcieri** e figlia; **Giacomo** con la moglie **Mariuccia Orsenigo** e figli; il fratello **Giacchino**; i parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 8 corr. alle ore 10 partendo dalla Chiesa di S. Eufemia. Si dispensa dalle visite, si preferisce opere di bene.

Verona, 7 agosto 1947.

Il **Consiglio di amministrazione** e il **Collegio sindacale della Società Officine e Fonderie Caltarossa** annunciano con profondo dolore la morte del **gr. uff. ANTONIO CALTAROSSA** Cav. del Lavoro, Presidente Consigliere Delegato e Fondatore della Società.

Verona, 7 agosto 1947.

Il **Consiglio d'amministrazione** e il **Collegio Sindacale** della Società **Fratelli Caltarossa** annunciano con profondo dolore la morte del **gr. uff. ANTONIO CALTAROSSA** Cav. del Lavoro, Presidente Consigliere Delegato e Fondatore della Società.

Verona, 7 agosto 1947.

Ieri improvvisamente, decedeva in Rosta l'anima buona e generosa di

Croce Dante

Con animo straziato ne danno il doloroso annuncio la moglie **Olivero Maria**; i cognati: **Olivero Francesco** con la consorte **Meinardi Lorenzina** e figlio, **Olivero Pietro** con la consorte **Piovano Rita** e figlie; i nipoti **Arnoldo Marchetti** in **Bertinetti** col marito e figli, **Caterina Omodeo** in **Bissoldi** col marito e figlie; cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Cumburzano 4.

La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Le famiglie **Olivero cav. Pietro** e **Mottura comm. Giovanni**, Titolari della Ditta **Olivero Fontana & C.** partecipano con dolore la perdita di **CROCE DANTE** loro amato congiunto, deceduto il giorno 8 agosto a Rosta, improvvisamente.

Le **Maestranze della Ditta Olivero Fontana & C.** partecipano al dolore dei loro Titolari per la improvvisa dipartita del loro congiunto.

Pompe Funebri [illegible] - Tel. 41.202

Con i Conforti Religiosi e la Benedizione del Santo Padre è serenamente mancato

Ing. Giovanni Boella

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lucia Opessi**; i figli: dott. **Olimpia** col marito ing. **Giuseppe Prever** e figli; ing. **Francesco** colla moglie **Maria Teresa Arnone** e figli; dott. **Gaetano** colla moglie **Josephine Tanner** e figli; ing. **Felice** colla moglie **Luigia Carla Chè** e figli.

I funerali avranno luogo a Monticello d'Alba domenica 10 agosto alle ore 10,30.

Monticello d'Alba, 8 agosto.

Le famiglie **Anseno, Boella, Gianasso, Chè, Opessi, Piletti, Prever, Tanner**, si uniscono al lutto per la morte dell'**ing. GIOVANNI BOELLA**.

Ieri alle ore 1,40, munita dei Conforti Religiosi e Benedizione del Santo Padre spirava serenamente la

Contessa Olga Gambaro Bernasconi de Luca

Ne danno il doloroso annuncio i figli: **Amedeo Sala** con la moglie **Sona Guidobono Cavalchini San Severino** e figli **Angelo** con la moglie **Maria Sofia Fasoletti** e **Vittorio Amedeo**; **Emma** col marito **Leopoldo Rosso di Montiello** e figlio **Percy**; il fratello **Cesare**, le sorelle **Virginia Nusperli, Annita Fossorini**, la cognata **Gilda Introini Gambaro**, i nipoti e la fedele **Maddalena Cavaliere**.

I funerali avranno luogo oggi sabato 9 corr. alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'estinta corso Galileo Ferraris 140.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41.282

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Marinozzi Annita v. Cosimi
Vedova di guerra

Con immenso dolore ne danno l'annuncio i figli: **Aurelio, Delia, Italo**, la mamma, il fratello e sorelle, la nuora, il genero ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 presso la Parrocchia della SS. Annunziata, partendo dall'abitazione, piazza Vittorio Veneto 13.

Munita dei Conforti Religiosi, improvvisamente mancava l'anima cara di

Bonaudo Laura
d'anni 20

Ne danno il tristissimo annuncio: la mamma **Gentis Cristina** ved. **Bonaudo**, i fratelli, le sorelle, il cognato, le cognate, i nipotini, zii, zie e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 10 corr. alle ore 9,30 partendo da corso Racconigi n. 83. Non fiori ma opere di bene.

Fides, Os. Fun. v. S. Chiara 15 T. 50742

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Putero Angelo

Angosciati lo annunciano i genitori, il fratello, la cognata, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 16,30 partendo dalla Cascina Pellerina, via Pietro Cossa 270, quindi la cara Salma proseguirà per Pianezza.

Pompe Funebri Genis - Telefono 46.018

Giovedì 7 agosto serenamente spirava la bell'anima di

Mugetti Natalina n. Farfallini

Danno il doloroso annuncio il marito dott. **Silvio**, il fratello **Mario**, il nipote **Romolo**, cognati, nipoti e parenti.

La sepoltura avrà luogo sabato 9 corr. alle ore 16,30 partendo da via Santa Giulia 15.

La Torinese Pompe Funebri, Tel. 48-053

Il cuore generoso di

Stoppini (PASQUALIN - Motorassalo)

ha cessato di battere. Ne danno il triste annunzio la moglie **Barbera Gina**, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 17 da v. S. Ottavio 46. La famiglia non prende lutto.

Os. Fun. Pax, v. S. Tommaso 8, T. 48-443

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

19 ANNUNZI VARI L. 40 p. p.

BAUSA partenza vendo camera letto [illegible] pranzo Cippendal nuova prezzo occasione. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 50045
CENTO armoir moderni pagliericci letti legno, letti ferro, coperte cotone, materiali vari vendonsi occasione. De Colli piazza Savoia 1, Telefono 44-056. 15033
COPPA d'Oro Mille miglia perfetta privato a privato vende. Via Pietro Giuria 30. 60008
CUCCIOLA cocker bianco nera purissima fattrice mesi 18 specchi vendo. Corso Racconigi 60-22.
FRANCOBOLLI Italia Colonie collezioni modeste sciolti acquisto buoni prezzi. Scrivere dettagliando cassetta 5130, SPI, Torino. 50440
RICAMO macchina Cornelis LT corredata vendo miglior offerente. Primo piano, Savona 19. 67040
TECNIGRAFO orizzontale con tavolo guardaroba violino serie vendo. Telefonare 30-113. 50015
VENDO sala pranzo noce massiccia Cippendal 185.000 Russo, Borgo Maglio, Verolengo. 50015

VENDESI porrone di legno nuovo 390x730. Via Acc. Albertina 14.
VENDO servizio posate Krupp nuovo 84 pezzi metà prezzo. Minazio, Peschiera 177. 67845

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 40 p. p.

ACQUISTEREI DKW 350 anche rotto. Gentile, P. Clotilde 39, Torino
ACQUISTO se vera occasione Topolino oppure 1100. Tel. 48-673.
APRILIA 1500 berlina circolante vendesi privato. Telef. 92-067.
A 510.000 vendo camioncino Lancia Z 15 fiscali. Tel. 70-061.
CABRIOLET fuori serie, Alfa 2300, Fiat 1500-1100 costruzioni gran lusso consegne immediate. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
CAMBIEREI Aprilia nuova contro due 1100 e una 500 nuova coprendo differenza contanti. Scrivere cassetta 3158, SPI, Torino.
CAMION Fiat 666 completamente rimesso nuovo senza gomme vendiamo prezzi convenientissimi assicurando lavoro con regolare contratto eventuali rateazioni. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
CARBURATORI Weber consegna pronta Fiat 500, 1100, 1500, Ardea, Dodge, G.M.C. Cortecotto, via Lombroso 21, Torino. 50335
CEDESI autotreno Fiat 634. Officine Miglietta, Settimo Torinese.
CHEVROLET [illegible] perfetto stato gommatura ottima vendonsi. Telefonare 777-162. 98486
ELETTROCARRO Tuninelli portata ql. 30 ad accumulat. gommatissimo autonomia km. 100 vendesi Scriv. cassetta 3160, SPI, Torino.
GOMME 110 nuovissime permessate 900x16 complete camere aria Flap vendo. Mariani, Andrea da Bari 42 E, Bari. 15580
GUZZI 65 nuova vendo 200.000 trattabili. Carle 8, Torino. 89613
OCCASIONISSIMA vendesi autocarro HP 37 portata q.li 10 robustissimo gommato semipneumatico. Cassetta 1483 A. SIP, Genova.
POSSESSORE contratto furgoncino Ardea acquisterebbe detto furgoncino pronto consegnando contratto, comunicare prezzo. Scrivere cassetta 5066, SPI, Torino. 50987
PRIVATO acquista Topolino preferibile seminuova, vende Balilla ottima. Telefonare 47-387. 60970
PRIVATO vende urgentemente Fiat 1100 nuova vettura immediata. Paternoster, P. Micca 9, Torino.
RIBALTABILI GMC 10 gomme revisionati vendonsi. Scrivere cassetta 33 H, SPI, Genova.
URGE vendere moto Gilera [illegible] sport recente. Morelli 35.

ESCLUSIVISTA per Torino - Cuneo e Aosta: GIOVANNI GIANARA & C. - Via S. Anselmo 11

ITALNAVI - SIDARMA
La celere e moderna motonave italiana
«SESTRIERE»
partirà da Genova verso il 31 Agosto per:
Rio de Janeiro - Santos - Montevideo - Buenos Aires
accettando merci e passeggeri.
Seguirà la Moton. Andrea Gritti verso il 20 settembre
Per prenotazioni rivolgersi direttamente alle Società Armatrici:
ITALNAVI - Genova: via Roccatagliata Ceccardi, 4/18 Telefoni 581-677/8
SIDARMA - Venezia: S. Marco, 181/A - Telef. 26-110

Alcune gocce di "Tarr" applicate sul viso, dopo rasati, sono un vero sollievo per la pelle irritata. La pelle non tira più, il bruciore sparisce.

MOTONAVI "VULCANIA" "SATURNIA"
Da GENOVA e NAPOLI PER ALESSANDRIA d'EGITTO
Da GENOVA: (*)
4 SETTEMBRE 1947.
17 OTTOBRE »
2 DICEMBRE »
13 GENNAIO 1948
(*) Da NAPOLI IL GIORNO DOPO
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI PRESSO:
"ITALIA" SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE - GENOVA
a TORINO: piazza Castello, angolo v. Barbaroux, 2 Telefono 49-085

REFRATTARI VERZOCCHI
compera rottami metalli sua produzione, pulitii, privi scorie lire quarantacinque tonnellata vagone partenza.
Via S. Damiano, 4 - MILANO

Sposi...
casa mia, casa mia, per piccina che tu sia, ... perchè una macchina vi sia
MALATERRA VIA GARIBALDI 22 VIA NIZZA 14

ITOS
Istituto Torinese Ortopedico Sanitario
Via Belfiore 52 - Telef. 61-193
TORINO
la più attrezzata organizzazione ortopedica del Piemonte. Reparto specializzato per la confezione di calzature ortopediche perfette.

CINGHIE MAFFI MILANO VIA F.CASATI 17 TEL. 273 105
CINGHIFICIO-GUARNIZIONI GOMMA ARTICOLI TECNICI Industriali interpellateci

TENDONI IMPERMEABILI PER CARRI, AUTOCARRI
D. SEDINO - Via Cornigliano GENOVA CORNIGLIANO

Springtex TESSUTI C. RE UMBERTO 4

AUTONOLEGGIO MASSAVELLI
Sposalizi - Battesimi - Viaggi anche all'Estero
Via G. Giulio, 45 - Telefono 82-059

ELETTRICISTI per apparecchi illuminazione materiale elettrico e conduttori rivolgersi direttamente alla Fabbrica MARCEL v. Bosco 7, tel. 74-065

INDUSTRIALI - COMMERCIANTI - ESPORTATORI
agli sportelli della SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA (S. P. I.) si accettano annunzi per tutti i Paesi del Mondo. Riprendete i vostri contatti tramite il nostro Servizio Estero.
SOCIETA' per la PUBBLICITA' in ITALIA VIA S. TERESA 7 - TORINO - TELEFONO 55-961 S. P. I.

CAMERE LETTO - CAMERE PRANZO TINELLI - MOBILI PER CUCINA
PREZZI DI FABBRICA
I negozianti di mobili sono particolarmente interessati a visitarci
SEGHERIA S. ANTONIO - Stab. Via Cavalleri/Baggiore, 14 - Tel. 23-007

FERRAGOSTO A NAPOLI
Al Grand' Hôtel VITTORIA sul mare
VIA PARTENOPE, 8
TELEFONI: 23-190 - 20-494
RESTAURANT — GRAN BAR ALL'APERTO
TELEFONI IN TUTTE LE CAMERE

RABARBARO ZUCCA APERITIVO
RABARZUCCA SRL MILANO VIA FARINIA

COMPRO Contratto 1942 TOPOLINO
v. G. Medici 19 - Tel. 74-865

RITAGLI LAMIERINO SILICIO
cercasi qualsiasi quantitativo
Telefono 60-433 ITCOM
Via Saluzzo, 42 bis - TORINO

Cercasi Operaio-Ebanista
capace di lavorare su mobili placcati.
Offerte con certificati a:
E. HEIMSCH, ébéniste - Bulle (Ct. Fribourg) - Svizzera

Dr. F. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 2, ang. via Roma. Giorni feriali 9-12; 15-19. Tel. 45-666

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino Piazza Castello
Telefono 82-124 - TORINO

Mobilificio MADAMA
Via Madama Cristina, 28 Telefono 61-500
Prezzi di Fabbrica
Pagamenti rateali in 12 RATE
Filiali: MOBILIFICIO MILANO Corso Vercelli, 66 Telefono: 20-040

ANTIPARASSITARIA
Via Legnano 8 - Telef. 41-208
DISINFESTAZIONI con Gas Tossici solo a CIMICI
GARANZIA 12 MESI
Agenzie: Asti, Saluzzo, Pinerolo

CIMICI
Distruzione garantita a gas tossici
Dr. A. MAGNI - Impresa di Igiene
Via XX Settembre, 44 - Tel. 42-990

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 - Telefono 41-104

buon appetito! un Gancino
VERMUT BIANCO GANCIA GENUINO